



Illuminando attraverso immagini

In «Emily Dickinson. Gemma oscura» di Paola Tonussi
di GIULIA ALBERICO

Il libro di Paola Tonussi (*Emily Dickinson. Gemma oscura*, Milano, Ares, 2026, pagine 184, euro 16) è un invito caldo e appassionato ad avvicinarsi all'opera di Emily Dickinson, sia essa di natura poetica che epistolare. Moltissime sono le pubblicazioni sull'opera immensa della poetessa (circa 2000 poesie e 1000 lettere), analisi critiche, biografie, studi accademici. Tonussi sceglie un tono discorsivo, accattivante, sceglie di avvertire il lettore che se i versi di Dickinson possono a un primo incontro apparire criptici, è solo una conoscenza insistita e più ampia della sua produzione che svelerà significati astratti, illuminando attraverso immagini concrete, spesso frante, l'enigma del pensiero, dell'invisibile.

L'autrice ripercorre le tappe principali della vita di Emily, i pochi personaggi con cui ebbe rapporti intensi, i suoi familiari, oltre ad alcuni uomini di cultura con i quali ebbe una fitta corrispondenza.

Una vita vissuta sempre in casa con brevi e deludenti permanenze in scuole dove la sua genialità risultò per forza di cose disturbante e aliena, oltre a piccoli viaggi a Boston dalle cugine Norcross.

Un pittore itinerante, Mr Bullard, ci permette di vedere l'intera famiglia Dickinson ritratta: il padre, la madre, Emily decenne, la sorella Virginia e il fratello Austin. È il solido guscio entro il quale Emily vivrà nella casa di Homestead ad Amherst. Una casa circondata da molti acri di terreno, con un giardino che per Emily sarà fonte di gioia e ispirazione, appassionata di botanica e curatrice di un voluminoso erbario.

La natura, con le erbe, i fiori, i pettirossi, le api e tutte le sue espressioni è per lei il divino. La natura offre «molteplici cardini del visibile» che richiamano all'invisibile. Emily sarà sempre accompagnata dal pensiero della morte e del mistero che essa contiene. La perdita dei genitori, di un'amica, di uomini amati la segnerà e solo nei versi riuscirà a dire. Versi che in un primo momento raccoglierà in fascicoli per

poi scriverli a matita su fogli, sul retro di una busta, su un qualunque pezzo di carta.

Felicemente murata a contatti col mondo esterno vivrà per lo più reclusa in casa, incontrando solo i fratelli, i domestici, i nipotini e qualche persona di cultura come Mr Bowles che le pubblica qualche poesia su un giornale, Mr Wodsworth, un pastore protestante dall'eloquio che la affascina a cui scriverà che lo sente «una gemma oscura» (da cui il titolo del libro di Tonussi), e soprattutto negli ultimi anni Otis Philips Lord, un amico di famiglia divenuto per lei un punto infuocato di riferimento. Un fiume in piena infatti sono i versi e le lettere per il pastore Otis Philips Lord, col quale imbastisce, arde e consuma da sé sola un sentimento amoroso che la invade tutta.

Tonussi ripercorre la vita di Emily interpolando liriche legate al momento, alle persone, alle situazioni e questo modo di procedere rende più semplice accostarsi ai versi «criptici».

Poche le persone con cui Dickinson avrà una tenace simmetria, profonda intesa e una sorta di ambiguo amore, tra tutte la cognata Susan quella che la comporrà, vestita di bianco e con fiori tra le mani il giorno della fine, il 10 maggio del 1886.

